

## INCONTRO OFS del 10.12.2023 - LA REGOLA di San Francesco - 8° Centenario

### Note più importanti della meditazione e spunti per la riflessione personale

Oltre all'istituzione del Presepio di Greccio, la famiglia francescana celebra un altro evento determinante nella vita del Poverello di Assisi: l'ottavo centenario della bolla di conferma definitiva della Regola Francescana. *Solet annuere* è la bolla con cui papa Onorio III ratificava la Regola che, dopo la sua approvazione, divenne la Regola bollata, e riconosceva il nuovo Ordine mendicante nato con San Francesco d'Assisi. La bolla venne pubblicata in Laterano il 29 novembre 1223, nell'ottavo anno di pontificato di Onorio III.

L'evento del centenario ci porta al monte della Regola, monte Raniero (l'attuale Fonte Colombo). **Quì Francesco scrisse la Regola, tra la fine del 1222 e l'inizio del 1223**, nella sua **redazione definitiva, data ai fratelli dell' Ordine, detta "Regola bollata" che fu definitivamente approvata da papa Onorio III il 29 novembre 1223.** \* Detto Centenario è stato suddiviso in **4 Centenari**, rispettivamente spalmati in 4 anni dove sarà possibile riflettere e contemplare **la Regola e il Natale a Greccio (1223-2023), il dono delle Stimate (1224-2024), il Cantico delle Creature (1225-2025), la Pasqua di Francesco d'Assisi (1226-2026).**

I temi cardine proposti per la celebrazione dei Centenari fanno riferimento alla **dimensione teologica** (il nostro essere in Cristo), **antropologica** (il nostro essere fratelli e sorelle), **ecclesiologica** (il nostro essere in comunione) e **sociologica** (il nostro essere nel mondo).

\* Cfr. 2Celano 209 / FF 799. Testamento di San Francesco FF. [130] - 2 Celano FF797 208.

#### ASPETTI E NOTE IMPORTANTI SULLA REGOLA

##### Vangelo: all'inizio e alla fine della Regola

**Il Vangelo: alla base di una vita - (FF 4 RnB) - (FF 356). Elementi che faranno da sottofondo ad ogni passo della futura Regola francescana:** l'ascolto del *Vangelo*, la conferma da parte della *Chiesa* per una corretta comprensione, la scelta della *povertà* (vivere da espropriati), i contenuti dell'*annuncio* (regno di Dio e la penitenza), la ferma *decisione* della scelta (*voglio... chiedo... desidero*). "Nel nome del Signore incomincia la regola e la vita dei frati minori - La regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità"; questo l'incipit della Regola dell'Ordine francescano. (FF 466). Dentro questa duplice affermazione che si snoda tutto il programma di vita dei frati minori. **Tra l'inizio e la conclusione della Regola, vengono specificati tre ordini di idee, espresse in modo concreto, che specificano le caratteristiche fondamentali della vita minoritica.**

- **Cap. 2 e prima parte del cap. 3;** regolano l'ingresso nella Fraternità, il vestiario dei frati, la preghiera e il digiuno.
- **Cap.3 (seconda parte) fino al cap. 7;** che contengono una serie di direttive per la vita quotidiana dei frati. Qual'è la preoccupazione di Francesco? Che i suoi frati rimangono sempre "frati minori".
- **Cap. 8 al cap. 12;** che sviluppano una nuova serie di istruzioni pratiche per i frati in viaggio.

**Tutte questi precetti, proibizioni, esortazioni, consigli, queste istruzioni hanno come incipit ciò che per Francesco diventa vita, e dà senso al suo vivere e seguire Cristo:** «*La Regola e vita dei Frati Minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo*» (Rb, I,1; FF 75).

Osservare il Vangelo, per Francesco, significa accogliere il messaggio di Gesù e seguire le sue orme - non imitarlo -, Francesco vuole mettere i suoi piedi nelle orme lasciate da Cristo. **Ecco la concretezza e attualità della Regola e della nostra chiamata - vocazione di frati e fratelli e sorelle della penitenza.**

**Altri aspetti nella Regola, qualificano la vita dei frati minori (e del Terziario francescano)**

- **Lo stretto legame tra Vangelo e Chiesa** (cfr Regola OFS cap.2° n° 4 – 5 e 6)

**I frati vanno nel mondo** con lo stile della penitenza e il contributo della evangelizzazione (cfr. Regola OFS cap.2° n° 4 e 5)

- **Le loro relazioni con gli uomini** che incontrano devono essere improntate con un atteggiamento di minorità (cfr. Reg. OFS cap.2° n° 13)
- **La presenza dei frati nella Chiesa e nel mondo** è in funzione della edificazione del Regno di Dio (cfr. Reg. OFS cap.2° n° 14)
- **Per provvedere alle loro necessità materiali i frati ricorrono al lavoro** delle loro mani (cfr. Reg. OFS cap.2° n° 16)
- **Rientra nel compito dell'annuncio della parola di Dio la missione** tra i saraceni -musulmani e gli altri infedeli (cfr. Reg. OFS cap.2° n° 19)
- **La vita dei frati minori – suggerita dalla Regola, si manifesta come un sistema di rapporti interpersonali.** (cfr. Reg. OFS cap.3°)
- **Il capitolo centrale, il 6°, sulla povertà, la mendicizia e i rapporti fraterni, merita attenzione particolare;** perché vivere secondo il Vangelo significa assumere la povertà come stile nel proprio essere e del proprio vivere in rapporto a Dio, alle cose e tra fratelli e sorelle. **Perché espropriarsi così?** Francesco motiva ciò con motivi teologici: l'esempio di Cristo che si è fatto povero in questo mondo; la prospettiva escatologica del cristiano, in cammino verso Colui che sarà posseduto in eterno. (cfr. Reg. OFS cap.2° n° 10). **Francesco desidera che i suoi frati rappresentino nel mondo la povertà** mediante la quale Cristo ci ha arricchiti, ossia salvati con la sua grazia. (cfr. Reg. OFS cap.2° n° 11).
- **E questo si manifesta anche nei rapporti verso i frati infermi e che peccano,** portando nei loro confronti il volto dell'amore povero e ricco di misericordia. (Cfr Regola OFS cap.2 n° 7 – 10)

Osservare, vivere la Regola, Vangelo del Signore Gesù Cristo, implica dinamismo, slancio e creatività incessante, senza tradire o rinnegare ciò che la stessa Regola – e quindi il Vangelo – chiedono di vivere. **La fraternità è uno stile di vita in cui il centro non sono le esigenze individuali, ma la scoperta che il vero bene dell'io è la relazione con l'altro.** La Regola di Francesco (che è, secondo le parole stesse del Santo, 'midollo del Vangelo') è una mappa che mostra costantemente il cammino della fraternità e permette così di smascherare le tentazioni di intraprendere sentieri che conducono all'esagerata affermazione di sé e in definitiva all'isolamento.

La Regola di San Francesco è un documento da lui redatto, con l'obiettivo di dare alla comunità di frati che lo seguivano sia l'indirizzo spirituale del nascente Ordine francescano, che una serie di norme pratiche per regolare la loro vita quotidiana. La regola è un sostegno alla vita di fraternità che scegliamo nel cuore ma che va riscelta ogni giorno.

### **Dopo 800 anni quale è l'attualità della Regola di san Francesco?**

“La sua attualità, soprattutto per i credenti, è proprio il fatto che essa sia una sintesi esistenziale del Vangelo; per noi francescani, è riscoprire la nostra “chiamata” nella chiamata a vivere da cristiani, figli di Dio e della Chiesa, con uno stile preciso, che abbiamo professato e che spesso, in tanti modi, tradiamo. **Il senso di questo Centenario, soprattutto per noi frati e voi, fratelli e sorelle, che avete la vostra Regola pienamente in sintonia con la nostra, - che ancora oggi ci sforziamo di impegnarci a vivere, è riscoprire quello che vi è detto in estrema sintesi all'inizio:** “La regola e vita dei frati minori è questo: osservare il Santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità.” - “La regola e la vita dei francescani secolari è questa: *osservare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi*” ; “passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo” (Costituzioni cap.2° art. 4). **L'intuizione che la Regola è una messa in pratica del Vangelo credo sia il significato più importante del Centenario per noi Francescani.**

Le parole di Papa Francesco consegnate per questo Giubileo, devono essere le domande alle quali saper dare risposta, verificando la nostra fedeltà alla Regola e al Vangelo, che questa ci chiede di vivere.

“Questo giubileo possa essere per ciascuno il tempo di una rinascita interiore, di un rinnovato mandato missionario della Chiesa che chiama ad uscire incontro al mondo là dove molti fratelli e sorelle attendono di essere consolati, amati e curati” - e ancora - **Osservare il santo Vangelo** - È urgente pertanto tornare al fondamento di un impegno cristiano e battesimale, capace di lasciarsi ispirare, in ogni scelta, dalla Parola del Signore: Cristo è il punto focale della vostra spiritualità! Siate uomini e donne che alla Sua scuola apprendano davvero “regola e vita”! **(Mandato di Dio, chiamata dell'Altissimo - vita nello Spirito - conformazione a Cristo); Obbedienza alla Chiesa** - per vivere gli insegnamenti del Maestro è necessario rimanere nella Chiesa: in quel legame di “obbedienza e riverenza” al Papa e alla Chiesa di Roma, egli ha riconosciuto un elemento essenziale per la fedeltà alla chiamata. Sostenete tenacemente la Chiesa, riparatela con l'esempio e la testimonianza, anche quando sembra costare di più!(**Penitenza, povertà, minorità**); **Andare per il mondo** - non esitate ad andare per il mondo in “fraternità” e in “minorità” condividendo la beatitudine della povertà, divenendo un segno evangelico eloquente e mostrando alla nostra epoca, segnata purtroppo da guerre e conflitti, da egoismi di ogni genere e logiche di sfruttamento dell'ambiente e dei poveri, che il Vangelo è davvero la buona notizia per l'uomo affinché ritrovi la direzione migliore per

la costruzione di una nuova umanità insieme al coraggio di mettersi in cammino verso Gesù, che “da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà” (cfr. 2 Cor8,9). [\(preghiera incessante e annuncio missionario ed esemplare\)](#) **Cari Fratelli e Sorelle, affido a Voi la missione di saper individuare le strade giuste da percorrere per poter corrispondere con audacia e fedeltà al carisma ricevuto”.**